



Battaglia delle Midway

1942



La battaglia ebbe inizio il 4 giugno 1942 a 7 mesi dall'inizio delle ostilità tra Giappone e Stati Uniti → la guerra inizia con Pearl Harbor dove l'esercito Giapponese affonda e danneggia molte navi statunitensi

Alessandra D'alberto



2 fattori decisivi per Midway:

1. l'attacco risparmiò le portaerei
2. non rese completamente inutilizzabile la base

Alessandra D'alberto

Dopo Pearl Harbor:

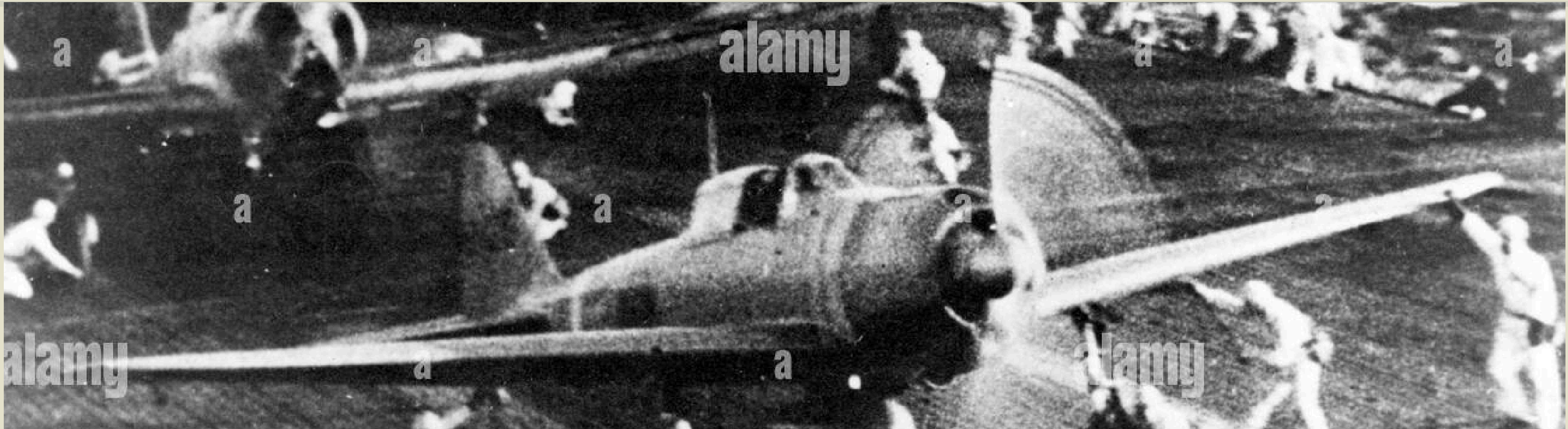
- la marina e l'esercito giapponese lanciarono una serie di attacchi a sorpresa in tutto il Pacifico ottenendo vittorie ovunque.
- la situazione del Giappone si stava facendo sempre più grave → Il paese era povero e arretrato, se paragonato con i suoi nemici, e i suoi leader sapevano benissimo che nel lungo periodo non avrebbero mai potuto far fronte alla potenza industriale degli Stati Uniti e dell'Impero britannico.
- L'unica speranza di vittoria, dal loro punto di vista, era assestare un colpo agli Stati Uniti così da costringerli a trattare per la pace.
- L'alto comando giapponese decise di inviare una flotta ad attaccare l'atollo di Midway (un'isola nel mezzo del Pacifico che rappresentava l'ultima difesa prima delle Hawaii). L'attacco avrebbe attirato le portaerei statunitensi fuori da Pearl Harbor e avrebbe permesso alla flotta giapponese di distruggerle → non solo le Hawaii ma l'intera costa occidentale degli Stati Uniti si sarebbe trovata potenzialmente indifesa, e una pace negoziata sarebbe stata alla loro portata.

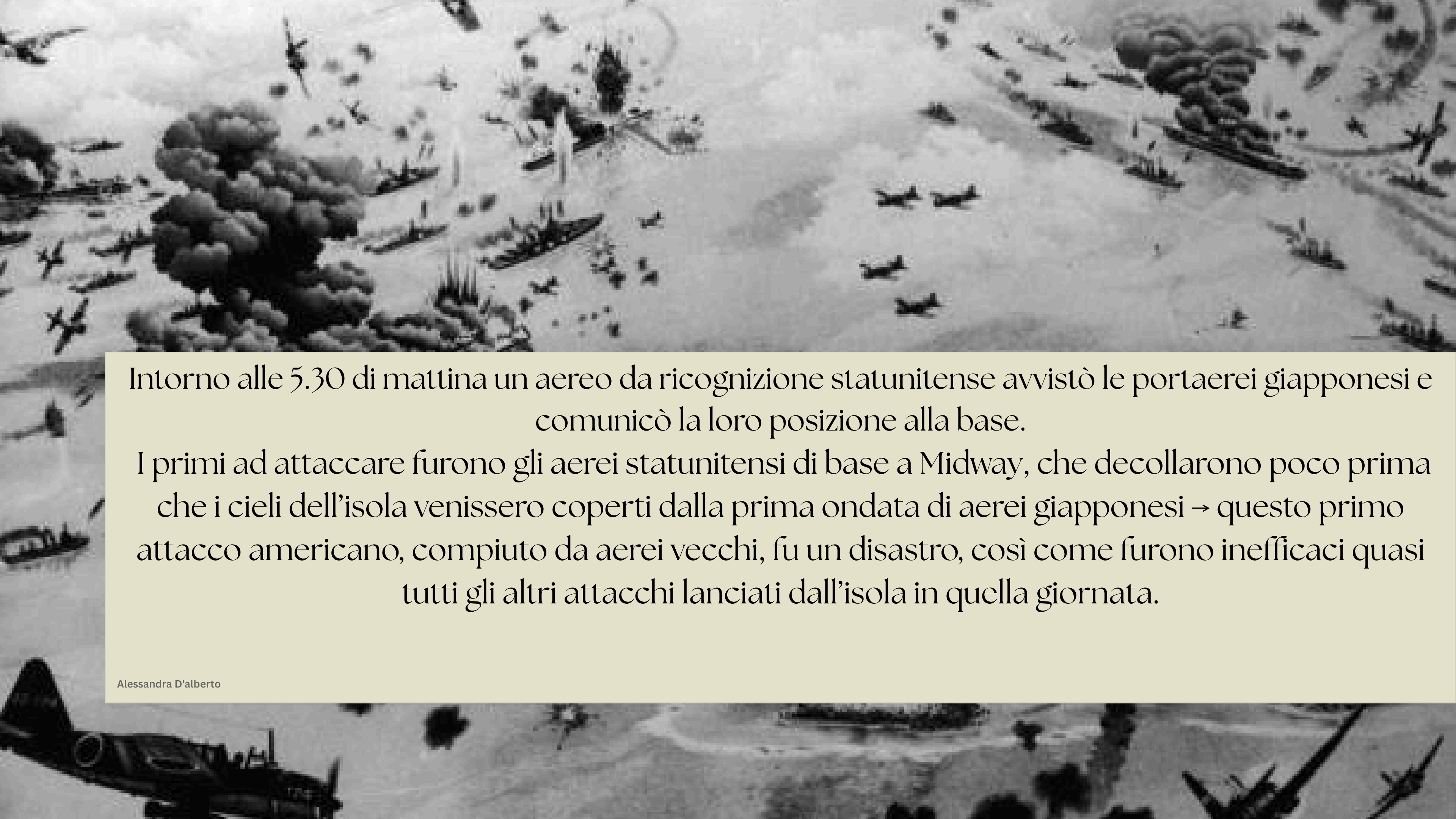
La flotta giapponese lanciò la prima ondata di aerei contro la base di Midway all'alba del 4 giugno. La base fu pesantemente danneggiata e i caccia di guardia quasi tutti abbattuti, ma la pista di decollo rimase operativa.

Mentre gli aerei giapponesi tornavano indietro per rifornirsi, i capi squadrone comunicarono che sarebbe stato necessario un secondo attacco per neutralizzare le difese dell'isola e permettere l'invasione delle truppe di terra.

Il comandante giapponese Isoroku Yamamoto ordinò di prepararsi ad attaccare l'isola una seconda volta e di armare gli aerei di riserva con bombe a contatto per uso contro bersagli terrestri.

Alessandra D'alberto



A black and white aerial photograph showing a large-scale naval battle. Numerous ships, including aircraft carriers and battleships, are visible on the water's surface. A large plume of dark smoke rises from one of the ships on the left side of the frame. In the bottom left corner, the tail section of a large aircraft is visible, pointing towards the center of the image. The sky is filled with many smaller aircraft, likely fighters, engaged in combat.

Intorno alle 5.30 di mattina un aereo da ricognizione statunitense avvistò le portaerei giapponesi e comunicò la loro posizione alla base.

I primi ad attaccare furono gli aerei statunitensi di base a Midway, che decollarono poco prima che i cieli dell'isola venissero coperti dalla prima ondata di aerei giapponesi → questo primo attacco americano, compiuto da aerei vecchi, fu un disastro, così come furono inefficaci quasi tutti gli altri attacchi lanciati dall'isola in quella giornata.

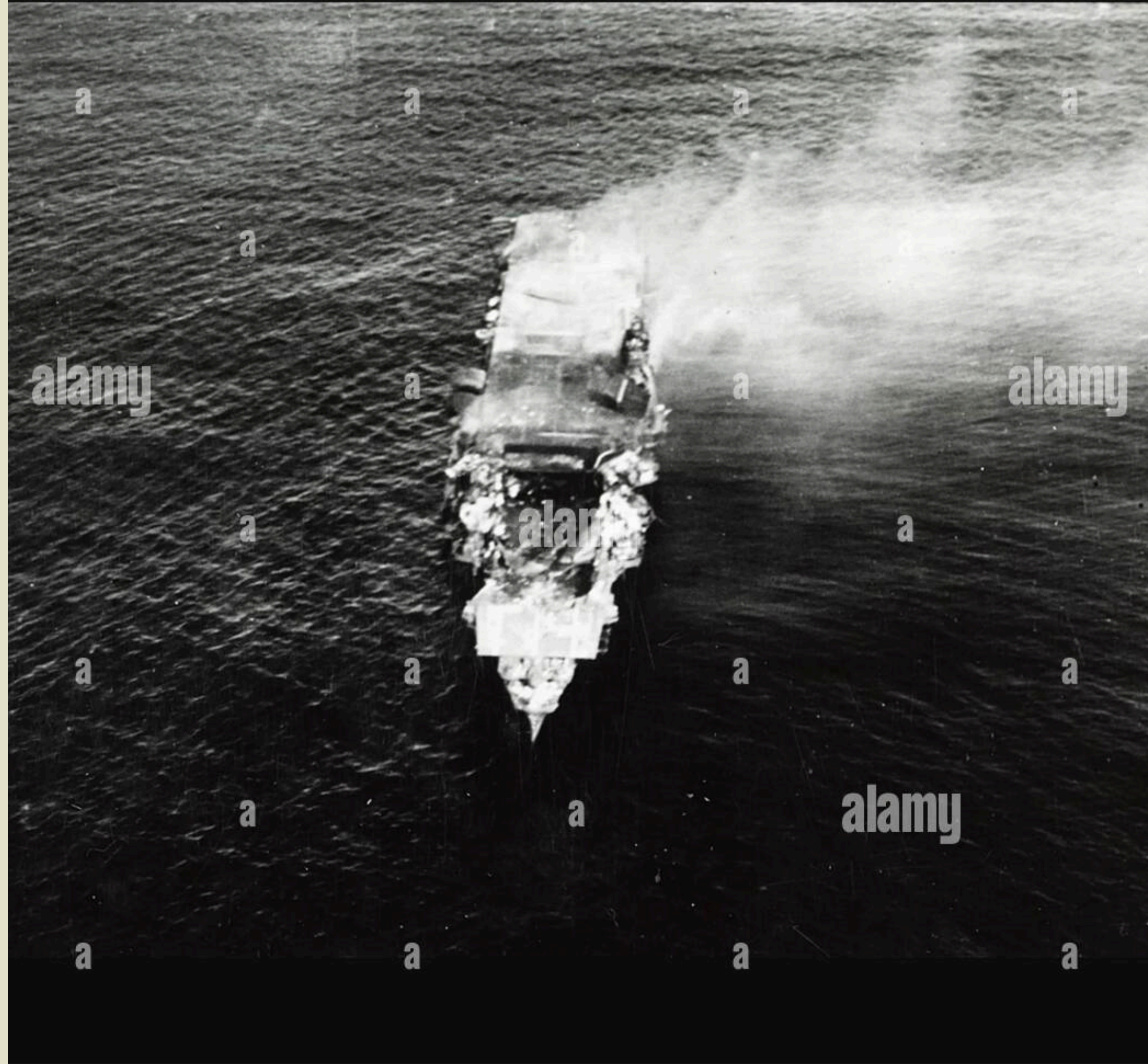
Tra le 7 e le 9 di mattina, tre portaerei statunitensi lanciarono in tutto circa un centinaio di aerei. Nel frattempo, intorno alle 8, l'ammiraglio giapponese ricevette la notizia che un suo aereo da ricognizione aveva avvistato la flotta statunitense. Immediatamente ordinò di riarmare gli aerei con bombe e siluri anti-nave, ma l'operazione richiese molto più tempo del previsto. Le squadre di tecnici giapponesi dovettero contemporaneamente gestire il ritorno della prima ondata di aerei che aveva attaccato Midway, occuparsi dei caccia che stavano difendendo la flotta dagli attacchi provenienti dall'isola, armare la seconda ondata, fermarsi a metà del lavoro quando arrivò l'ordine di riarmarli con bombe anti-nave e siluri.



Il risultato fu che quando gli aerei statunitensi arrivano in vista della flotta giapponese, i ponti di volo delle portaerei erano ingombri di materiale esplosivo o infiammabile (velivoli, carburante, bombe e altri armamenti). L'attacco statunitense fu devastante e in particolare furono micidiali i bombardieri da picchiata che colpirono i ponti di volo incendiandoli. In pochi minuti, tre delle quattro portaerei furono avvolte dalle fiamme e furono abbandonate.

Questa fu la fase culminante della battaglia: in un colpo solo gli statunitensi avevano distrutto il meglio della flotta giapponese, senza perdere nemmeno una nave.

Nel pomeriggio le navi statunitensi erano a caccia dell'ultima portaerei giapponese la Hiryu → i suoi aerei riuscirono ad affondare una delle tre portaerei statunitensi, la Yorktown, ma quasi nello stesso momento la Hiryu venne individuata per l'ultima volta e affondata.



La battaglia delle Midway si concluse con la distruzione della parte migliore della flotta aeronavale giapponese. Nonostante i giapponesi potessero ancora contare sulle due portaerei più grandi e moderne della flotta (quelle che non avevano partecipato all'attacco) avevano perso moltissimi aerei e soprattutto moltissimi piloti esperti.

La flotta giapponese impiegò quasi due anni a riparare le perdite inflitte a Midway e la sua flotta uscì al completo dai porti per dare battaglia agli statunitensi soltanto nel giugno del 1944.



Grazie per l'attenzione



Alessandra D'Alberto